



Rassegna Stampa  
quotidiana

Napoli, venerdì 17 settembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
Maria Nocerino

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

081 7872037 int. 206/240

**IL SINDACO**

# Iervolino minimizza: è stato soltanto un episodio isolato

“La delibera è di primaria importanza nella logica di programmazione”



**NAPOLI (c.c.)** - *“Non saranno certo ‘polveroni’ alzati artatamente o azioni violente a interrompere un impegno difficile e necessario per la nostra città, massima solidarietà all’assessore Giulio Riccio”*. Salta il consiglio comunale e il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** puntualmente minimizza buttando acqua sul fuoco. Eppure sono in corso inchieste della procura della Repubblica sulle assunzioni irregolari nelle aziende partecipate, assorbiti tre coordinatori in Napoli Sociale senza criteri di trasparenza amministrativa, la maggioranza di consiglieri di centro sinistra è andata frantumata per le paure, i dubbi e le perplessità sulla delibera redatta dall’assessore alle politiche sociali. *“Piena e viva solidarietà”* è stata espressa a Riccio dal sindaco, dal suo vice **Sabatino Santangelo** e dall’intera giunta. *“La delibera è di primaria importanza nella logica di programmazione dell’utilizzo delle risorse al fine di garantire un sostegno reale alle fasce di popolazione più deboli - spiega in una nota il comune di Napoli - L’assessore Riccio continui quindi il suo lavoro con la serietà e l’impegno di sempre”*. La Iervolino ammette che non ci sono rotture con Italia dei Valori. *“E’ solo un comportamento non corretto del consigliere Moxedano che ha*

*comunque confermato il suo appoggio agli atti in aula. E’ un episodio isolato”* - ha aggiunto il sindaco. Secondo alcune indiscrezioni, ieri pomeriggio, la fascia tricolore avrebbe avuto un colloquio con referente regionale di Italia dei Valori **Nello Formisano**. Trovata un’intesa. L’assessore Giulio Riccio dovrebbe accogliere qualche emendamento proposto da Moxedano in modo da ‘stemperare la tensione’. Intanto, il sindaco e l’assessore Riccio continuano a non rispondere alle domande poste da settimane dai disoccupati senza santi in paradiso. I tre coordinatori assunti in Napoli Sociale sono stati selezionati tramite l’avviso ‘estivo’ dell’agenzia Staff Studio? Perché non è stato pubblicato sui principali mezzi di informazione? Quanti candidati laureati hanno partecipato alle selezioni? Quali criteri sono stati adottati nella scelta? I dirigenti di Napoli Sociale hanno partecipato alla selezione? L’avviso è stato annullato? Perché? I tre coordinatori sono stati assorbiti con chiamata diretta insieme alle assunzioni ‘integrative’ degli operatori Osa? Riccio, non ha neanche fornito risposte sulla gara pubblicata in piena estate per l’affidamento ‘redazione sociale’ vinta dal consorzio Gesco. L’unico soggetto partecipante.

**IL RESTROSCENA****L'INCHIESTA SULLE ASSUNZIONI NELLA SOCIETÀ PARTECIPATA NAPOLISOCIALE**

# Sul piano da approvare indagano i pm

Il consiglio comunale di ieri doveva approvare il piano sociale di zona, al centro di una vera e propria bufera per quanto riguarda le assunzioni nella Napolisociale, questione che sembrerebbe interessare anche i magistrati che stanno indagando su una serie di assunzioni clientelari nelle partecipate comunali. Il nodo della deliberazione, stando alle denunce verbali delle opposizioni, sarebbe dunque la parte della delibera – circa 4 righe – che prevede il passaggio delle competenze per l'assistenza scolastica dei diversamente abili, dalle cooperative alla Napolisociale, con l'assunzione nella società anche dei dipendenti delle cooperative, in un numero non esplicitamente quantificato ma che dovrebbe aggirarsi intorno alle 92 unità. «Abbiamo richiesto all'amministrazione, durante la conferenza dei capigruppo, che questa parte fosse ritirata perché non si poteva chiedere al consiglio comunale di deliberare assunzioni dirette. Noi non facciamo bandi assunzioni, ratifichiamo indirizzi politici», hanno affermato gli esponenti del Pdl. Una posizione condivisa anche da numerosi esponenti della maggioranza. La delibera era stata già proposta il 27 luglio e non discussa per mancanza del numero legale. In sostanza, la questione sorge sulle modalità di stabilizzazione degli Osa. L'assistenza ai disabili è stata finora effettuata da cooperative come Gesco e Icaro. In passato ce n'era anche una terza, poi fallita, Magnifica Uno. L'amministrazione ha poi deciso di internalizzare il servizio: nel piano sociale di zona c'è questa voce e si parla della stabilizzazione dei lavoratori delle cooperative che abbiano prestato servizio per almeno sei mesi. Una disposizione che non convince molti consiglieri comunali, intimoriti anche dalle voci sull'inchiesta della Procura sulle partecipate e che riguarderebbe anche le cooperative – in particolare la vecchia Magnifica Uno, dove avrebbero lavorato parenti e amici di sindacalisti della Uil, vigili e consiglieri – e la Napolisociale, finita così nell'occhio del ciclone. In questa situazione molti esponenti dell'aula non vogliono prendersi la responsabilità di ratificare le assunzioni. **as**

Il caso Il capogruppo idv occupa il posto del presidente, caos in aula. Maggioranza traballante per la Jervolino, da febbraio votati solo gli atti del bilancio  
**Salta un'altra seduta: a Napoli consiglio comunale bloccato da 7 mesi**



### In aula

In alto, un momento della seduta concitata di ieri mattina in consiglio comunale a Napoli. A sinistra, il sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino

NAPOLI — Che molti consigli comunali saltassero per mancanza del numero legale, a Napoli oramai ci erano abituati, vista la maggioranza oramai inesistente a sostegno della Jervolino. Era successo pure che il numero legale non venisse raggiunto perché l'ascensore di via Verdi fosse troppo pieno e i consiglieri arrivassero tardi in aula. In aula, il «rompete le righe» è arrivato anche per un difetto nella convocazione della seduta, oppure perché una rissa tra consiglieri ha fermato i lavori. Così come va ricordato che è dallo scorso febbraio che il consiglio comunale non vota delibere che non siano di Bilancio. Ma da ieri, al Comune di Napoli, è caduto un altro tabù: non era mai successo, infatti, che un consigliere comunale, occupando lo scranno del presidente, riuscisse a non far fare neppure l'appello iniziale per aprire la seduta. Ora è accaduto anche questo. Attori della querelle: Franco Moxedano, consigliere e capogruppo dell'Idv, che non ha gradito che Leonardo Impegno, assente al momento dell'appello alle 11.20 circa — cioè un'ora e venti dopo la convocazione — interrompesse il consigliere anziano, Antonio Borriello, che in quel momento teneva l'appello, per ricominciare daccapo. Magari — accusano dall'opposizione — per permettere l'arrivo di altri consiglieri assenti in quel momento. Moxedano ha inveito con un po' di irruenza contro Impegno, che s'è poi defilato nella sua stanza insieme al sindaco Jervolino. Passato un po' di tempo, il presidente dell'aula ha convocato i giornalisti per annunciare che «pur potendo chiamare la forza pub-

blica», non lo ha fatto «per evitare ingerenze con la sacralità del consiglio». Ma ha detto anche che della cosa era stato avvertito il prefetto De Martino e che di lì a poco sarebbe partita la denuncia alla procura «per interruzione di pubblico servizio, visto che Moxedano ci ha impedito di svolgere la seduta». «Il servizio l'ha interrotto lui interrompendo Borriello che, regolamento alla mano, in quel momento era obbligato a proseguire nell'appello», ha replicato Moxedano, che si è pure subito dimesso da presidente della commissione Politiche sociali. Già, perché ieri, tra le tante cose all'ordine del giorno del consiglio, l'aula avrebbe dovuto discutere e votare il Piano sociale di zona che prevede 80 milioni di investimenti; ma soprattutto, che codifica la tipologia di interventi assistenziali agli aventi diritto. Una cosa molto ma molto seria, insomma. Ma le tensioni nei partiti erano fortissime, anche perché la delibera di giunta prevedeva anche la stabilizzazione nella Napoli Sociale di una novantina di Operatori socio assistenziali (Osa). E sebbene il sindaco definisca il tutto semplici «bagattelle», di quelle che «alla Camera e in Senato ne ho viste tante così», Moxedano precisa invece che «di problema è politico, perché vorrei capire quali siano i problemi che spingono la maggioranza a chiedere l'aiuto dell'opposizione per garantire il numero legale».

R. P.





SCONTRO SU RICCIO MA IL SINDACO LO DIFENDE: CONTINUI IL SUO LAVORO CON LA SERIETÀ DI SEMPRE

## Assessore nella bufera, «si dimetta»

Le polemiche sul piano sociale di zona, sfociate nelle vicende di ieri, hanno lanciato nella bufera l'assessore competente, Giulio Riccio (nella foto). «Chiedo al sindaco Iervolino di revocargli la delega, visto che le politiche sociali in questa città hanno fatto molto discutere anche in termine di trasparenza», tuona Moxedano. Incalza Ambrosino: «Si dimetta, non è stato capace di raccogliere il consenso necessario tra la pur striminzita maggioranza consiliare e tanto meno quella del presidente della commissione politiche sociali, che invece di illustrare e difendere la delibera ha occupato l'aula consiliare». Il sindaco risponde a nome dell'intera giunta per esprimere piena solidarietà all'assessore: «continui il suo lavoro con la serietà di sempre. Occorre ora che chi ha a cuore l'interesse della città si impegni per ritrovare il clima di serenità e di compostezza necessario per la discussione e la rapida approvazione del provvedimento». In serata interviene l'assessore per assicurare che il servizio di assistenza ai disabili non sarà interrotto: «Il polverone sollevato su questa vicenda serve solo ad alimentare confusione e a intorbidire il dibattito politico». Sotto accusa anche il presidente dell'aula, Leonardo Impegno. Secondo Russo, Cilenti, Sannino e D'Esposito del Pd non è stato all'altezza del suo ruolo e non ha saputo gestire la situazione, per cui quanto accaduto è anche colpa sua. «Il gesto dell'esponente Idv è stato eccessivo, ma la condotta di Impegno è altrettanto grave: lo invito a tornare sui suoi passi e a ritirare la denuncia alla magistratura», chiede Signoriello del Pdl. I componenti dell'assemblea si scagliano, come prevedibile, anche contro Moxedano. «Presenterò un emendamento alla prossima delibera di bilancio per prevedere risorse sufficienti ad uno specifico corso formazione per il collega Moxedano su educazione civica e istituzioni di diritto, un corso accelerato di rispetto della democrazia e delle sue regole», ironizza Nicodemo del Pd. «È sbagliato stroncare la discussione dell'assemblea comunale quando si discutono argomenti posti all'ordine del giorno, nascondendosi palesemente dietro formalismi inesistenti», condannano gli esponenti di maggioranza Galiero, Carotenuto, Parisi, Zimbaldi, Fucito, Fellico, De Simone, Sannino, Borriello, Scala, «la città non può più vivere con una classe dirigente politicamente inadeguata». La politica non abita qui, commenta sconsolato Verde del Pd, mentre il gruppo PdCI-Federazione della Sinistra «stigmatizza con forza la vera e propria sceneggiata attuata nell'aula». «Lo spettacolo di stamane è stato uno schiaffo alle istituzioni, alla politica e alla città in spregio a qualsiasi interesse collettivo», dice Giudice dell'Udc. Prova a tendere la mano Funaro: «Sarebbe opportuno, in questa fase finale della consiliatura, un maggior senso di responsabilità da parte di tutti, a prescindere dallo schieramento politico di appartenenza». Ma Lamura e Renzullo del Pdl commentano: «Meglio un commissario prefettizio per pochi mesi, che questa maggioranza di inetti». Varriale dei Popolari per il Sud chiede al sindaco di avere uno scatto d'orgoglio e dimettersi, posizione condivisa da Benincasa dell'Udc che ricorda come la maggioranza non esista più. «Ci troviamo di fronte ad una vera e propria armata Brancaleone, ormai lacerata al suo interno, con fazioni contrapposte», accusano Signoriello e Nonno del Pdl, mentre l'esponente di Sel Andrea Di Martino esprime «viva preoccupazione per la mancata approvazione del piano sociale di zona», e chiede che la discussione non sia rinviata ulteriormente.

antscut

## **IN BREVE**

### **BENE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI**

#### **Sos assistenza ai disabili, l'ira di Nonno**

«Esprimo pieno sostegno all'iniziativa di protesta che ha promosso l'associazione Campania in Movimento per segnalare la mancata assistenza scolastica ai diversamente abili». Questo la dichiarazione del consigliere comunale del Pdl Marco Nonno, componente della commissione Politiche Sociali, che aggiunge: «L'iniziativa di protesta che si è tenuta in consiglio comunale è servita a dimostrare alle istituzioni che sono assolutamente insensibili rispetto alle reali esigenze dei cittadini e dei diversamente abili in particolare. Temo in tal senso che anche la plateale ed inutile iniziativa del collega Moxedano di occupare la presidenza sia stata una vera e propria sceneggiata volta a tutelare interessi di bassa lega e non quelli dei diversamente abili. Il centrosinistra ancora una volta dimostra di non avere nessun contatto con la città reale e con le istanze dei napoletani».

## Vincono i bimbi disabili: ci sarà assistenza a scuola

La notizia è arrivata dopo quarantotto ore d'inferno. L'assessore alle Politiche Sociali, Giulio Riccio, rassicura migliaia di famiglie: «Non ci sarà interruzione per l'assistenza scolastica ai diversamente abili. Il servizio sarà garantito agli alunni disabili e alle loro famiglie. Il polverone sollevato su questa vicenda serve solo ad alimentare confusione e a intorbidire il dibattito politico». Da due giorni si sono susseguite le proteste. Oltre al presidio davanti ai cancelli della sede della Regione, una cinquantina di genitori e figli disabili hanno lasciato gli zaini da alunni all'assessore campano agli Affari generali Pasquale Sommese per protestare contro il mancato rispetto del rapporto tra docenti e alunni con handicap nella scuola.

I bambini che hanno diritto a questa assistenza sono oltre 22mila: quindi mancano almeno 9mila docenti di sostegno per rispettare il rapporto prescritto di uno a uno.

*(M.And./ass)*

## Magliette di protesta La denuncia di Campania in Movimento «Le aule? Aperte. Non per i disabili»

NAPOLI — Molte le associazioni e le cooperative che a Napoli fanno assistenza ai disabili. Tra queste, Campania in Movimento, che ieri in aula ha messo in atto una protesta distribuendo tra i consiglieri magliette con su scritto: «Il Comune di Napoli li ha lasciati soli», questo perché «le aule sono state aperte, ma non per i disabili», denuncia la presidente di Campania in Movimento, Chiara Giordano, che ha consegnato una maglietta anche alla Iervolino. «Sono infatti centinaia i diversamente abili del Comune di Napoli, che da lunedì non hanno ripreso a frequentare l'anno scolastico, a causa della mancanza all'interno delle scuole materne e superiori, degli operatori socio assistenziali, figure indispensabili per questi giovani nei momenti in cui non riescono ad essere autonomi». «Non ci interessa la diatriba dei partiti — rimarca la Giordano —, le nomine, gli appalti, le cooperative, i mancati pagamenti, bensì che adesso ci siano azioni concrete a favore delle fasce più deboli, e che questo servizio venga ripristinato nell'immediato, al fine di garantire una vera integrazione scolastica a coloro che già sono stati poco fortunati nella vita, e che non devono più sentirsi ne esclusi ne abbandonati anche dalle istituzioni».

**Re.Cro.**



**Colli Aminei**

Un caso al 35esimo circolo didattico di via Saverio Gatto. La denuncia dell'associazione "Tutti a scuola"

## Manca l'insegnante di sostegno bambino autistico resta a casa

**BIANCA DE FAZIO**

LA PRESIDE alza al cielo occhi e mani. «Non so cosa fare, cara signora. Non ho l'insegnante di sostegno per suo figlio. Non so come tenerlo a scuola». E il piccolo Gianni resta a casa. Resta con la madre, Marianna Volo. «Le hanno suggerito di tenerlo con sé» racconta Toni Nocchetti, dell'associazione "Tutti a scuola". Una scelta obbligata: Gianni, 8 anni, è un bambino gravemente autistico. Non parla, non comunica, non è cosciente dei pericoli, per lui la realtà è altro, ed è difficile capire cosa pensi o cosa decida di fare. «Ha bisogno di chi gli sta vicino ininterrottamente» spiega la madre. Che ancora ieri è stata a scuola, al 35esimo circolo didattico di via Saverio Gatto, ai Colli Aminei, nella speranza che la soluzione fosse portata di mano. Ma il sostegno, per suo figlio, non c'è. «E non possiamo certo abbandonarlo a se stesso» aggiunge la dirigente della scuola, Patrizia Venditti. Che si è fatta in quattro per ottenere il soste-

gno indispensabile. Ma invano. Il piccolo Gianni ha vinto il ricorso al Tar, 2 anni fa, ottenendo una sentenza inequivocabile: lo scolarotto deve avere l'insegnante di sostegno per tutte le ore in cui sta a scuola, e per il suo intero percorso scolastico. Ma la sentenza resta un inutile foglio di carta.

E quello di Gianni non è un caso isolato. Molti disabili restano a casa perché le istituzioni non si fanno carico delle loro esigenze. Neppure di quelle materiali. Tant'è, ieri il presidente della onlus "Campania in movimento", Chiara Giordano, ha consegnato al sindaco Iervolino una maglietta con la scritta: «Il Comune ci ha lasciati soli». «Soli sono gli alunni di materne e superiori che non hanno ripreso la scuola perché mancano anche gli "Osa", gli operatori indispensabili nei momenti in cui i disabili non sono autonomi». Le cooperative che se ne occupavano non hanno ottenuto la proroga e la "Napoli sociale" non ha il personale per le scuole materne e superiori.

# «Scuole insicure in pericolo alunni e prof»

**La Cgil: carenze strutturali  
scatta la denuncia  
all'Asl e alla Procura**

Scoppia il caso sicurezza nelle scuole. Ad aprirlo è la Cgil Campania che, attraverso il proprio ufficio legale, sta predisponendo un esposto che a breve verrà presentato alle Aziende sanitarie locali, al comando dei vigili del fuoco e alla magistratura.

Doppio il fronte di attacco: i tagli al personale docente e non docente e la condizione strutturale di molti edifici scolastici. «I tagli degli organici e la conseguente riduzione del personale ATA, destinato ad assicurare la sorveglianza degli alunni - sottolineano Enza Sanseverino, segretaria regionale Cgil e Davide Pastore, segretario della Camera del lavoro di Napoli - aumenta il rischio sicurezza nelle scuole; considerando, inoltre, l'elevato numero di studenti che sono costretti in aule volumetricamente non adeguate, il quadro che emerge è quello di una scuola che non assicura gli standard minimi di sicurezza né agli alunni, né a tutto il personale scolastico».

È di pochi giorni fa la pubblicazione (anticipata da Il Mattino) dei contenuti della relazione sullo stato dell'edilizia scolastica predisposta dalla Regione e trasmesso al ministero delle Infrastrutture. dati choc quelli emersi dal dossier: la metà degli edifici scolastici campani è a rischio sicurezza. Ben 2082 istituti sui 4164 presenti sul territorio regionale segnalano carenze dal punto di vista strutturale, sismico, igienico-sanitario e dell'impiantistica. Il dato provinciale napoletano è in linea di allarme: a rischio sicurezza sono 836 edifici su 1673.

«Il problema strutturale incrocia - spiega il segretario sanseverino - quello degli organici: meno docenti in servizio, e soprattutto meno personale Ata in attività significa un abbassamento dei livelli di vigilanza e di tutela sulla popolazione scolastica».

Per quanto riguarda i dati dell'orga-

nico regionale del personale Ata, l'anno si è aperto con 2100 collaboratori scolastici in meno sull'organico regionale.

E c'è poi, ad aggravare il quadro, quello del sovraffollamento: «Effetto dei tagli ai docenti - spiega ancora Sanseverino - è la concentrazione di un numero elevato di alunni per singola aula». I dati sommari raccolti dalla Cgil indicano una tendenza ad avere anche 35 alunni per classe. «È evidente - ag-

giunge Sanseverino - che salta il rapporto equilibrato fissato per legge, anche sotto l'aspetto della sicurezza, tra numero di presenze e spazio fisico». Di qui l'iniziativa della Cgil regionale che ha aggregato anche le categorie del comparto scuola e formazione. «Occorre un impegno serio e rigoroso - avverte la Cgil campana - non si può sottovalutare un problema che adesso ha toccato il livello di guardia». nell'immediato, in attesa dell'esito della denuncia che sarà in tempi strettissimi presentata alle autorità competenti, il sindacato lancia l'appello affinché «siano intensificati i controlli stabiliti dalla normativa».

Intanto sul fronte scuole si registra la presa di posizione dell'Unione studentesca che chiede alla Regione di garantire le agevolazioni sul trasporto agli alunni per non aggravare «un quadro già grave - scrivono in una nota - di attacco al diritto allo studio».

**re. cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lezioni a rischio per gli studenti ciechi

*La Regione blocca i fondi per i test speciali. Due ragazzi preferiscono rinunciare*

**ADELE BRUNETTI**

LEZIONI a rischio in Campania per 400 studenti ciechi e con difficoltà gravi alla vista. La Regione non ha sbloccato i fondi per acquistare i test speciali utili a frequentare regolarmente la scuola. Quattrocentomila euro, la cifra negata per comprare libri costosi, 1000 euro a copia, redatti in linguaggio braille e a caratteri ingranditi. La denuncia porta la firma del presidente dell'Unione italiana dei Ciechi, Giovanni D'Alessandro: «I nostri ragazzi tra i banchi subiscono un'ulteriore mortificazione. Senza il materiale didattico necessario, che senso ha frequentare i corsi? Ai genitori ho suggerito di ritirare i figli dagli istituti perché non sono seguiti adeguatamente».

Un protocollo di intesa con Pa-

lazzo Santa Lucia garantiva il sostegno economico per i volumi adattati alle esigenze degli allievi non vedenti o con ridotte capacità visive. «Per 2 anni non abbiamo riscontrato problemi. Ma la nuova giunta regionale ha congelato la delibera che assicurava il servizio, cancellando gli impegni presi dalla vecchia amministrazione». L'assessore alle politiche sociali Ermanno Russo ha manifestato disponibilità ad uscire dall'impasse «ma i soldi non arrivano. E nel frattempo neghiamo il diritto allo studio a centinaia di ragazzi desiderosi di costruirsi un futuro normale». Con un'aggravante: «La mancanza degli insegnanti di sostegno. In Campania la legge non è mai stata rispettata, ogni disabile grave dovrebbe avere accanto un singolo docente. Ogni anno i giovani invalidi sono costretti a fare ri-

corso al Tar per pretendere un diritto già acquisito. Il risultato? Ottengono il sostegno individuale soltanto a marzo, e a settembre la storia si ripete. È una routine incivile».

E i bambini si vergognano ad iniziare l'anno scolastico in questo modo. Molti preferiscono restare a casa. Salvatore E., 12 anni, di Castellammare, seconda media a Gragnano, senza i libri a caratteri ingranditi che gli consentono di tenere il passo dei suoi coetanei si rifiuta di uscire dalla sua stanza. Niente più scuola. «È frustrante, così lo uccidono» racconta affranta la madre, Anna Martone. «Salvatore è ipovedente ma la sua condizione peggiora periodicamente. Mi ha confessato: "Mamma, che vado a fare lì? Se il professore dice alla classe di leggere una pagina, che faccio?"».

Le stampe coprono soltanto le parti più importanti dei testi. «Prima se il libro non conteneva la lezione del giorno, Salvatore doveva uscire a passeggiare nei corridoi. Era un compromesso insopportabile ma adesso siamo caduti ancora più in basso. Non è giusto. Mio figlio è intelligente, prende ottimi voti, perché non può avere le possibilità di tutti?». Drama condiviso da Maria, 11 anni, cieca, la passione per il canto, prima media a Gragnano. E la speranza che si scontra con la realtà. «Nemmeno il Comune vuole farsi carico della spesa dei libri e non sappiamo a chi rivolgerci» spiega la madre, Adele Esposito. «Imploro le istituzioni di assicurare alla mia bimba almeno i libri essenziali, le materie basilari. Chiediamo troppo?».



**La polemica**

Il Forum chiede di essere ricevuto, Iervolino dice no

**Dossier sull'acqua pubblica  
Zanotelli attacca il sindaco**

NUOVA battaglia per l'acqua pubblica. E nuovo faccia a faccia (anche se a distanza) tra il sindaco e padre Alex Zanotelli. Ieri mattina una delegazione del Forum italiano dei movimenti dell'acqua porta a Palazzo San Giacomo uno "Studio di fattibilità giuridica" per la trasformazione dell'Arin spa in azienda speciale. Ma il sindaco non riceve la delegazione, che voleva consegnare alla Iervolino un dossier, in vista della riunione della cabina di regia (istituita quest'estate proprio dal sindaco) che si dovrebbe riunire oggi. Nel dossier: un'analisi sulla procedura da seguire, un quadro normativo stilato dall'Ordine degli avvocati, una bozza di delibera di giunta e per il consiglio e una bozza dell'atto di trasformazione per il notaio. Ma il sindaco non riceve il Forum. E la delegazione insorge.

«Abbiamo atteso invano più di quattro ore sotto il sole, ma il sindaco non ci ha voluto ricevere - commenta amaro padre Alex Zanotelli - È uno schiaffo ai cittadini napoletani. Anche perché la soluzione proposta non stravolge gli assetti attuali, ma è il frutto di una mediazione, per raggiungere l'obiettivo di avere l'acqua pubblica». E Maurizio Montalto, legale del movimento: «Sto verificando una notizia che mi è appena arrivata. Esisterebbe già Arin azienda speciale, che è stata messa in liquidazione quando si è affidato ad Arin spa la gestione dell'acqua. Se così fosse, il passaggio sarebbe addirittura più semplice. Perché ancora non è stato fatto? La cabina di regia è l'ennesimo bluff?». E Consiglia di Salvio, referente regionale del Forum: «L'inerzia del Comune finirà con il consegnare l'acqua ai privati. Il Comune sarà capace di impedirlo?».

L'iniziativa di ieri a Palazzo San Giacomo è il primo atto della campagna d'autunno: "Napoli capitale dell'acqua pubblica". Intanto è pronto il disciplinare per il benefit sul minimo garantito, che sarà approvato

nei prossimi giorni.

E sempre sul fronte acqua, la Gori raggiunge un'intesa con l'Ente d'ambito sarnese vesuviano. Gli aumenti annunciati vengono bloccati e per chi ha già pagato partiranno i rimborsi. Si tratta delle maggiorazioni per "anticipo - addebito consumi" che, inserite nelle fatture di agosto, avevano scatenato migliaia di proteste da parte di utenti, associazioni e sindaci. «Abbiamo raggiunto un'intesa - spiega il senatore Carlo Sarro, presidente dell'Ente d'ambito a cui fanno capo 76 comuni delle province di Napoli e Salerno - con la Gori per il blocco dell'addebito per anticipo consumi. Chi non ha ancora effettuato il versamento potrà recarsi presso gli sportelli dell'azienda e ritirare un nuovo bollettino postale dal quale sarà eliminato l'addebito in questione. Chi invece ha già pagato potrà chiedere il rimborso, attraverso una apposita modulistica».

(c.r.z.)



Alex Zanotelli

---

**La Gori blocca gli aumenti, per chi ha già pagato partiranno i rimborsi**

---



## LA VISITA DEL CONSIGLIERE REGIONALE GABRIELE

### Carceri, a Poggioreale chiusi due ambulatori

**NAPOLI** - Giorno di visita: davanti al carcere di Poggioreale, sono in fila i parenti dei detenuti in attesa che tocchi a loro entrare nella stanza dei colloqui. Sono da poco passate le 9.30 quando comincia una nuova visita nella struttura penitenziaria del consigliere regionale del Pd **Corrado Gabriele**, dopo quella di giugno scorso, e in seguito al decesso di un detenuto transessuale 34enne avvenuta proprio in carcere qualche giorno fa. La cella nella quale era rinchiuso, nel padiglione Roma, ora è sotto sequestro. Intorno ci sono le altre stanze: i detenuti si affacciano alla finestrella che dà sul corridoio, per vedere chi arriva. Accompagnati dalle guardie carcerarie, il giro comincia proprio dal

padiglione Roma, celle sovraffollate, letti, per lo più a castello, sistemati a incastro lungo le pareti, armadietti, qualche sgabello, la tv e alle sbarre qualche indumento messo ad asciugare. Gabriele osserva, si affaccia in qualche cella. I detenuti invitano ad entrare, a vedere come stanno. *"Scusate il disordine - dice uno di loro - questa è come casa nostra, prego entrate"*. Sono in nove nella cella, e quello del sovraffollamento, lamentano, non è l'unico problema. Ci sono i prezzi del listino per la spesa che sono troppo elevati e poi chiedono più assistenza sanitaria. A Poggioreale, da qualche tempo sono chiusi l'ambulatorio odontoiatrico e di microchirurgia.

---

## **DIRITTI E DOVERI DEI RECLUSI**

---

### Presentata la guida per i detenuti



**NAPOLI** - Una guida multilingue sui diritti e sui doveri dei detenuti in diecimila copie negli istituti della Campania: è l'iniziativa promossa dal Garante dei detenuti della Regione Campania e dell'Associazione "Il Carcere Possibile", in sinergia con l'Amministrazione penitenziaria della Campania e l'Istituto Universitario L'Orientale. Ieri la presentazione dell'iniziativa, presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, con il presidente, Paolo Romano, la garante, Adriana Tocco (nella foto), il presidente del "Il Carcere possibile", Riccardo Polidoro.

**IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD, GABRIELE, IN VISITA NELLE CELLE: CARCERE SOVRAFFOLLATO, SALUTE A RISCHIO**

## **Viaggio nell'inferno di Poggioreale: cure negate**

Visita del consigliere regionale del Pd Corrado Gabriele all'interno del carcere di Poggioreale. Sono da poco passate le 9,30 quando comincia una nuova visita nella struttura penitenziaria dell'ex assessore al Lavoro, dopo quella de giugno scorso, e in seguito al decesso di un detenuto transessuale 34enne avvenuta proprio in carcere qualche giorno fa. La cella nella quale era rinchiuso, nel padiglione Roma, ora è sotto sequestro. Intorno, ci sono le altre stanze: i detenuti si affacciano alla finestrella che dà sul corridoio, per vedere chi arriva. Accompagnati dalle guardie carcerarie, il giro comincia proprio dal padiglione Roma, celle sovraffollate, letti, per lo più a castello, sistemati a incastro lungo le pareti, armadietti, qualche sgabello, la tv e alle sbarre qualche indumento messo ad asciugare. Gabriele osserva, si affaccia in qualche cella. I detenuti invitano ad entrare, a vedere come stanno. «Scusate il disordine - dice uno di loro - questa è come casa nostra, prego entrate». Sono in nove nella cella, e quello del sovraffollamento, lamentano, non è l'unico problema. Ci sono i prezzi

del listino per la spesa che sono troppo elevati e poi chiedono più assistenza sanitaria. A Poggioreale, da qualche tempo sono chiusi l'ambulatorio odontoiatrico e di microchirurgia. Ora, se un detenuto ha bisogno di un intervento occorre fare richiesta a un ospedale. Al momento, fanno sapere dalla direzione del carcere, ci sono tra le 150 e 200 richieste inevase, con il risultato che circa il 10% della popolazione carceraria è in attesa di piccoli interventi. Il giro al padiglione Roma finisce quando dalle celle cominciano a diventare insistenti le voci dei detenuti che reclamano «il passeggio», l'ora d'aria del mattino. Negli altri reparti forse c'è più luce, più colore alle pareti. La situazione di disagi, però, è la stessa: sovraffollamento, poca privacy, i bagni. I più fortunati, se così possono esser definiti, hanno la doccia in cella, altrimenti devono utilizzare quelle sul piano il che significa al massimo due docce a settimana. Ovunque odore acre, la luce che filtra appena dalle finestre, le celle piene dove tutto è a incastro e dietro le sbarre i volti e le storie di chi sta pagando i propri errori con la libertà.

PENITENZIARI

PROMOSSA DAL GARANTE DEI DETENUTI: 10MILA COPIE IN 7 LINGUE DIFFERENTI

# Guida multilingue per i diritti dei reclusi

Il 12% della popolazione carceraria campana è formato da stranieri. Interfacciarsi con loro risulta difficile soprattutto per la mancanza di comprensione legata alla diversa lingua parlata. Per loro è stata pensata una guida multilingue sui diritti e sui doveri dei detenuti che sarà diffusa in diecimila copie negli istituti penitenziari della Campania. L'iniziativa è stata presentata dal Garante dei Detenuti della Regione Campania, la professoressa Adriana Tocco e dal presidente dell'Associazione "Il Carcere Possibile", Riccardo Polidoro, in sinergia con l'Amministrazione Penitenziaria della Campania e l'Istituto Universitario L'Orientale. Ad introdurre il nuovo strumento è stato il presidente del Consiglio regionale, Paolo Romano. La guida, redatta in italiano, inglese, francese, arabo, rumeno e albanese, è finalizzata a fornire ai detenuti italiani e stranieri nelle carceri campane uno strumento agile e maneggevole per conoscere i diritti e i doveri fondamentali della condizione carceraria, il regolamento della struttura carceraria, le regole della vita carceraria, dai rapporti con il difensore e con i familiari, dalle modalità per presentare richieste alla magistratura di sorveglianza, ai rapporti con l'esterno, dall'alimentazione all'assistenza sanitaria, al reinserimento sociale del detenuto. «Il tema dei diritti umani è fondamentale per la nostra Regione - sottolinea il presidente del Consiglio Regionale della Campania, Paolo Romano - siamo lieti di sostenere quest'iniziativa che è finalizzata alla tutela dei diritti fondamentali delle persone sottoposte a pene detentive». A tal proposito Romano dinanzi alla «drammatica situazione di sovraffollamento e di carenza di assistenza sanitaria» chiederà alla «commissione regionale Sanità» di farsi carico di questo progetto.

Visibilmente soddisfatta per la riuscita dell'iniziativa, la garante dei detenuti, Adriana Tocco che ha ricevuto il plauso del presidente de "Il Carcere possibile", Riccardo Polidoro per «un'impresa unica nel suo genere».

«La Regione - insiste Polidoro - è stata l'unica istituzione disponibile a finanziare il progetto della guida multilingue e a dare un importante contributo per la situazione dei detenuti in Campania». Il Garante, invece, la Tocco ha sottolineato che «l'elevata percentuale di suicidi nelle carceri italiane e campane evidenzia una situazione di vera emergenza sociale di fronte alla quale le Istituzioni devono reagire». Per questo vanno sostenute iniziative importanti, come quella dell'associazione "Il carcere possibile" finalizzate a mettere in campo strumenti di civiltà per la rieducazione del condannato e per il suo reinserimento sociale». Chiede un maggiore impegno per «la tutela dei diritti umani e contro ogni forma di discriminazione» il presidente della Commissione speciale competente, Donato Pica. «Serve - continua - più collaborazione con le altre Istituzioni per mettere in campo maggiori risorse e mezzi per rimuovere le situazioni di debolezza sociale».



# Diritti e doveri, una guida per i detenuti



## L'INIZIATIVA

Stampata in diecimila copie la guida multilingue per i detenuti

### ILARIA URBANI

PER contrastare i danni del sovraffollamento delle carceri campane, l'associazione della Camera penale "Il carcere possibile onlus" insegue da tre anni un'idea: due guide multilingue per i detenuti. Novemila copie in italiano, inglese, francese e mille in arabo, rumeno e albanese. I volumetti enumerano diritti e doveri dei detenuti e saranno distribuiti a ottobre in un tour che l'associazione, presieduta dall'avvocato Riccardo Polidoro, farà nelle 17 carceri campane. «La guida sarà utile ai detenuti come alle loro famiglie», dice Polidoro. I detenuti campani sono 7585. «Il 65 per cento è in attesa di condanna definitiva e il 13 è straniero, per questi ultimi la guida rappresenterà uno strumento di integrazione», spiega Tommaso Contestabile, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria. Costo dell'iniziativa, 24mila euro: 19 mila dalla Regione e 5mila dall'associazione, che li pubblicherà anche sul suo sito. Il primo istituto penitenziario a ricevere le guide sarà Poggioreale. «Da alcune settimane, il principale istituto di pena della Campania è privo degli ambulatori per la microchirurgia e per la chirurgia odontoiatrica», dichiara il consigliere regionale del Pd Corrado Gabriele dopo una visita ispettiva a Poggioreale. L'iniziativa delle guide è sostenuta da Adriana Tocco, garante dei diritti dei detenuti della Regione e da Luigia Melillo, presi-

dente di "Lifelong Learning" dell'università Orientale che ha curato le traduzioni. L'introduzione è di Valeria Parrella.

## Diritti e doveri dei detenuti guida multilingue in carcere

Una guida multilingue sui diritti e i doveri dei detenuti. Un vademecum realizzato dall'Associazione «Il carcere possibile» e il Garante dei detenuti, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione penitenziaria della Campania e l'Università Orientale e al contributo economico della Regione. Diecimila copie redatte in italiano, inglese, francese, arabo, rumeno e albanese, pronte a essere distribuite nei 17 istituti penitenziari della regione.

«Uno strumento di civiltà - afferma il Garante, Adriana Tocco - utile per i detenuti, ma anche per i loro familiari». In un centinaio di pagine vengono illustrate le regole della vita carceraria, le sanzioni, i benefici, il lavoro esterno, ma anche le modalità dei colloqui, delle telefonate, della consegna dei pacchi. «Dal 4 al 26 ottobre - spiega l'avvocato Riccardo Polidoro, presidente della onlus nata in seno alla Camera penale di Napoli - saremo negli istituti della

Campania per consegnare gli opuscoli». Il progetto è costato 24mila euro. La Regione ha contribuito con un finanziamento di 19mila euro. «Il tema dei diritti umani è fondamentale per la nostra Regione e per questo siamo ben lieti di sostenere questa iniziativa», dice il presidente dell'assemblea regionale, Paolo Romano, presente insieme a Donato Pica, presidente della Commissione speciale contro ogni forma di discriminazione e al consigliere del Pd Corrado Gabriele. Primo problema, il sovraffollamento delle carceri. «I 17 istituti della Campania - spiega il provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Tommaso Contestabile - dovrebbero accogliere non più di 5.600 detenuti. In cella, invece, ci sono attualmente 7.585 persone». Relativamente pochi i detenuti stranieri: solo il 13 per cento, contro una media nazionale del 30.

**En. Proc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VOMERO ESAME IN UN'AMBULANZA A PIAZZA VANVITELLI****Aneurisma dell'aorta addominale  
Parte la campagna di prevenzione**

Sul territorio della V municipalità parte la campagna per prevenire i tragici effetti causati dalla rottura di un aneurisma dell'aorta addominale. Si partirà con l'effettuazione gratuita di una visita medica con ecocolordoppler dell'aorta addominale e misurazione dei suoi diametri trasversi. L'esame specifico sarà effettuato, presso un'ambulanza attrezzata posizionata in piazza Vanvitelli, dal personale, diretto da Gaetano de Donato, della chirurgia vascolare della clinica Sanatrix. La risposta sarà fornita subito ed in caso di problemi accertati il paziente sarà invitato, gratuitamente, ad effettuare ulteriori indagini presso la struttura sanitaria di via San Domenico. Sarà possibile effettuare i primi esami domani e dopodomani e nei giorni 2-3-23 e 24 ottobre ed anche il 6 e 7 novembre. L'intera iniziativa è stata resa possibile grazie al protocollo d'intesa firmato da: Comune di Napoli, V municipalità, Rotary Club Napoli, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo e la clinica Sanatrix convenzionata con il SSN e la Regione Campania. Il programma Rotary "3-A" è rivolto principalmente a soggetti over 65, i quali saranno invitati a sottoporsi agli accertamenti anche tramite apposite lettere. «È un progetto di grande ambizione – dice Alfredo Ponticelli, assessore allo sport del Comune di Napoli – per salvaguardare la salute dei cittadini. Prevenire certe patologie aiuta anche la spesa della sanità pubblica». L'importanza di tali visite mediche è sottolineata anche da Mario Coppeto, presidente della V municipalità, il quale ha ricordato come «l'aneurisma dell'aorta addominale è una malattia asintomatica e che può provocare la morte, ma se presa in tempo con un piccolo e non invasivo intervento ci si può salvare». Apprezzamento all'iniziativa è espresso da Sergio Pepe, presidente del Rotary Club di Napoli, da Biagio Vallefuoco, presidente del Rotary Club di Castel Sant'Elmo, e da Giovanni Colaleo, capogruppo municipale del pd. Sostegno arriva anche da Alberto Tartaglia, chirurgo oncologo, il quale auspica iniziative simili pure per la prevenzione delle malattie oncologiche.

Marco Altore

---

**L'evento**

---

**«Insieme nello sport», festa al Collana**

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con «Insieme nello sport», la piccola grande Olimpiade riservata ai disabili di Napoli organizzata dal Coni provinciale. La manifestazione multidisciplinare, arrivata all'ottava edizione, si svolgerà sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica sabato 25 settembre dalle 9.30 alle 13 all'interno dello stadio

Collana del Vomero. L'iniziativa è riservata a quanti tra centri, società, scuole, enti ed associazioni o istituzioni pubbliche e private lavorano nel settore ed intendono evidenziare i progressi ottenuti da questi atleti nelle loro rispettive discipline. L'evento, cui lo scorso anno presero parte 2.200 ragazzi, sarà presentato martedì 21 settembre alle 11 al Palabarbutto dal presidente del Coni di Napoli Amedeo Salerno,

dagli assessori del Comune di Napoli Alfredo Ponticelli per lo sport e Giulio Riccio per le politiche sociali. Prevista anche la presenza di autorità, olimpionici e ragazzi delle scuole cittadine che potranno così tifare per i vari protagonisti della mattinata, subito dopo la suggestiva sfilata dei centri partecipanti che precederà l'inizio delle gare.

**C.C.**





**La casa dei cani** Il rifugio  
«La Fenice» di Ponticelli

## Il rifugio

# E nella «casa» che li ospita non c'è più acqua

**Melina Chiapparino**

Rischiano di morire di sete tra l'indifferenza delle istituzioni. Sono i 170 cani de La Fenice, un rifugio privato e gratuito, al collasso per l'interruzione delle forniture idriche. Da 18 giorni non c'è più acqua per l'oasi di Ponticelli. Quella casa che accoglie randagi e vittime di maltrattamenti, è sorta da poche baracche adibite ad ambulatorio che, con il tempo, sono diventate l'unico canile della città. All'epoca della sua nascita, perché la Fenice è risorta tra incendi e minacce a mano armata rivolte ai gestori, il presidio sorgeva su un'area sprovvista di falde acquifere. Una condizione ovviata dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli, che attraverso un documento del luglio del 2002, trasmette-

va «l'autorizzazione a fornire il canile adiacente al distacco con acqua antincendio». I volontari del centro, due irriducibili angeli che da 15 anni raccattano i cani che nessuno vuole, vanno avanti riempiendo taniche d'acqua per pulire i box dei cani, lavare i randagi e rifornire la piscina adibita alla fisioterapia degli animali mutilati. L'appello arriva da chi ha investito tutta la sua vita, e la sua pensione, per far vivere «La Fenice». Tutti la conoscono come «Melina dei cani», lei è la voce di Miky, immobilizzato a causa di centinaia di pallini di piombo sparati nella colonna vertebrale. «Parlano di guasti alle condutture - spiega Melina - ma siamo in sofferenza da quasi 20 giorni e a rischio sfratto, arrivato un anno fa perché nel piano regolatore programmato quando il centro già era esistente, qui devono sorgere centri commerciali e palazzi della musica che ignorano l'esistenza di questo servizio gratuito alimentato dalle offerte dei volontari». Eppure il centro, che vive anche su facebook, sgrava il Comune di una spesa di 100 milioni di euro l'anno smaltendo il carico dell'Asl veterinaria, che spesso «gli chiede aiuto a causa della mancanza di messi», spiegano i volontari.

# Discarica ferma: tornano i cumuli di rifiuti nelle strade

## 160 tonnellate

● **Raccolta della spazzatura a rilento per i problemi a Chiaiano e ad Acerra: si moltiplicano i cumuli di sacchetti in diverse zone.**

Circa 120 tonnellate di rifiuti non sono state raccolte l'altra notte nel centro di Napoli, mentre altre 60 erano già in giacenza nei giorni scorsi. Secondo quanto riferisce l'assessorato comunale all'Igiene urbana, il rallentamento nella raccolta sarebbe provocato dai lavori che sono in corso all'interno della discarica di Chiaiano, mentre altri problemi si stanno anche verificando per il

funzionamento ridotto del termovalorizzatore di Acerra. Solo la scorsa notte sono stati una dozzina i camion che non hanno raccolto rifiuti con conseguenze evidenti soprattutto nella zona del centro: piazza Municipio, di via Santa Lucia, via Chiatamone.

### **Inceneritore a singhiozzo**

Inoltre gli impianti Stir di Giugliano e Tufino non possono produrre secondo i ritmi standard perché, spiegano al Comune, il termovalorizzatore di Acerra non è in grado di assorbire la frazione secca che viene lavorata proprio nei due siti. Ieri è anche saltata una parte della raccolta porta a porta nelle zone del Vomero e dei Colli Aminei "per una

difficoltà di organizzazione" di Enerambiente, la società che lavora in appalto con il Comune.

### **Gli scenari**

A Palazzo Santa Lucia manifestano un cauto ottimismo: "Abbiamo ricevuto assicurazioni dalla struttura dell'unità operativa - si legge - che da domani (oggi, ndr) la discarica di Chiaiano tornerà a funzionare a pieno ritmo". Rimane però da attendere la soluzione dei problemi del termovalorizzatore, il cui mancato funzionamento potrebbe determinare - laddove si protrasse questa situazione - quella che senza mezzi termini viene definita "una difficoltà drammatica".

(CITY)

► Ambiente ◀

## Inquinamento killer, Respiro civico scende in piazza

Si terrà sabato, 18 settembre, a partire dalle ore 11, a Piazza Municipio a Napoli la manifestazione "Respiro civico. L'inquinamento atmosferico a Napoli e le politiche necessarie".

L'iniziativa è della Cisl Campania e di altre associazioni civiche, tra cui Napoli pu-noacapo e Medici per l'ambiente, e mira a sollecitare l'attenzione sull'inquinamento ambientale che è causa determinante della aspettativa di vita più bassa di due anni a Napoli, rispetto alla media italiana.

Il limite dei 35 sforamenti annui per l'inquinamento atmosferico è stato già raggiunto a marzo, e – secondo quanto riferito dall'Isde – medici per l'ambiente della Campania – è un fattore che incide direttamente sia sull'elevatissimo livello dei tumori (9 nuovi casi di cancro al polmone - di cui tre in non fumatori - al giorno rispetto ai 15 di Milano che ha però il triplo della popolazione), sia per la diffusione di ictus e infarti, su cui pure il capoluogo partenopeo registra la maggiore incidenza in Italia. Attraverso corrette politiche ambientali è possibile evitare circa 3mila decessi l'anno, secondo l'Isde.

"La salute dei cittadini e dei lavoratori è un elemento fondamentale quanto sottovalutato – dichiara **Gianpiero Tipaldi**, segretario generale Cisl di Napoli - Occorre elevare l'attenzione nel territorio".

## Panorama

**Si terrà domani a partire (ore 11)**, a piazza Municipio a Napoli la manifestazione «Respiro civico. L'inquinamento atmosferico a Napoli e le politiche necessarie». L'iniziativa di denuncia e di proposta mira a sollecitare l'attenzione sull'inquinamento ambientale che è causa determinante della aspettativa di vita più bassa di due anni a Napoli, rispetto alla media italiana. Organizzata da Napolipuntoaccapo e sostenuta dalla Cisl hanno aderito tra gli altri i potenziali candidati a sindaco di Napoli Umberto Ranieri, Nicola Oddati, Luigi De Magistris, Marcello Tagliatela e Enzo Rivellini.



## Il blitz

# La Finanza perquisisce Officina 99

*Sequestrate piante di marijuana e 800 grammi di "erba": 6 denunciati*

### L'IRRUZIONE

A poche ore dall'inizio della manifestazione "Adunata Sediziosa" i Baschi verdi irrompono dentro "Officina 99"



### LA DROGA

Sequestrate una decina di piante di marijuana e 800 grammi di erba già essiccata. Sei denunciati



### LA PROTESTA

I centri sociali accusano: "Blitz politico, quelle piante sono il simbolo della nostra battaglia"



### LE INIZIATIVE

Organizzata per oggi una conferenza stampa a Officina 99 durante la quale saranno illustrate le iniziative di protesta

## Il punto

### ANTONIO DI COSTANZO

LA GUARDIA di Finanza perquisisce Officina 99. Il blitz è scattato ieri mattina, ai militari del reparto pronto intervento è bastato attraversare la strada (la caserma delle Fiamme gialle sorge proprio di fronte al centro sociale) per violare quello che per i movimenti antagonisti partenopei è un punto di riferimento da oltre vent'anni. I Baschi verdi non hanno trovato resistenza, ma porte aperte in quanto erano in corso i preparativi per la manifestazione "Adunata sediziosa".

Su un terrazzo, al secondo piano sono state sequestrate dieci piante di marijuana, con relativo sistema di irrigazione, e circa 800 grammi di "fumo" già essiccato. Identificate alcune persone presenti nella struttura. In sette sono stati portati via e per sei di loro è scattata la denuncia per possesso e coltivazione di stupefacente. Sono stati rilasciati a piede libero poco dopo le 20. Secondo i finanzieri la marijuana sarebbe stata coltivata per essere ceduta durante la manifestazione che ha preso il via ieri sera. Di tutt'altro avviso i militanti dei centri sociali che subito dopo l'irruzione hanno organizzato un presidio dando una connotazione politica all'operazione della Finanza: «La destra comincia la sua campagna elettorale suonando una cover vecchissima: quei drogati dei centri sociali...», ironizzano da Officina 99 in un comunicato. «Le piante di canapa generalmente vengono utilizzate nella "festa del raccol-

to" a novembre — spiega uno degli attivisti — Da anni, come tutti sanno, siamo impegnati in una campagna antiproibizionista e la festa è un momento clou di questo percorso pubblico. In una città dove il narcotraffico è una delle maggiori attività della criminalità organizzata è assurdo che si criminalizzino persone perché hanno coltivato piante di canapa al solo scopo di attuare una protesta simbolica contro le politiche proibizioniste nei confronti delle droghe leggere e contro la legge Fini-Giovanardi». Il centro sociale esprime perplessità anche sul modo con il quale i finanzieri hanno provveduto ai fermi: «Sono state identificate una cinquantina di persone — spiega — ma denunciato solo chi si trovava al secondo piano. Gente che, tra l'altro, era impegnata a cucinare per la festa serale». Tra i fermati anche Silvio che però è stato rilasciato prima degli altri: «A me è andata bene perché mi trovavo al piano terra — racconta — se fossi stato sopra mi sarei preso anche io una denuncia».

E ora Officina 99 annuncia battaglia: «Organizzeremo iniziative di protesta — spiega Alfonso — anche per ribadire che quelle piante avevano una funzione politica e di protesta contro il proibizionismo che continua ad arricchire le mafie». E la tensione rischia di salire ulteriormente anche perché si aggiungono alla protesta anche i disoccupati organizzati aderenti ai "Banchi nuovi" che denunciano che un loro iscritto è stato fermato in piazza Gari-

baldi e trattenuto per alcune ore insieme a un amico minore. I due ieri mattina era stati a Officina 99.

**La protesta dei militanti del centro sociale: tutti sanno che siamo antiproibizionisti**

**La protesta** Il subcommissario Zuccatelli ha promesso altre misure finanziarie per sostenere le cliniche

# Sanità privata, manager incatenati

*Gli imprenditori: tutelati solo gli ospedali, da ottobre stop agli stipendi*



**In catene** I titolari dei centri privati vantano crediti arretrati da diciassette a trentadue mesi

NAPOLI — I titolari dei centri sanitari privati accreditati, hanno organizzato ieri una protesta incatenandosi davanti a Palazzo Santa Lucia. Con una fascia nera al braccio in segno di lutto per la «morte della sanità in Campania», gli imprenditori hanno dato luogo all'iniziativa per protestare contro i mancati pagamenti da parte delle Asl, e quindi della Regione Campania.

I ritardi, riferiscono i titolari dei centri privati, oscillano fra i 17 e i 32 mesi. «Questa mattina manifestiamo senza i nostri dipendenti — ha spiegato Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat (Associazione sanità privata accreditata territoriale) — contro la situazione che si è venuta a verificare a partire dai primi di settembre, quando il decreto del presidente Caldoro, in qualità di commissario ad acta della sanità, ha cominciato a produrre i suoi effetti bloccando tutte le assegnazioni alle aziende per il pagamento

di fornitori di beni e servizi. C'è una priorità solo per la parte del comparto pubblico, come se i dipendenti del comparto privato non avessero gli stessi diritti». «I privati sono diventati le banche della Regione Campania», secondo Carmine Petrone, presidente Ampric, l'associazione che riunisce 36 centri di riabilitazione accreditati che da soli erogano il 40% delle prestazioni. «La persona con un handicap — dice Petrone — non può essere lasciata senza assistenza, ma gli imprenditori della sanità prima o poi saranno costretti a chiudere. La Regione deve capire che la sanità non è rappresentata solo dagli ospedali, specialmente nel settore della riabilitazione, dove il 100% è nelle mani dei privati».

Categorica anche la posizione di Giuliana Fusco, presidente dell'Arcade, associazione che riunisce

numerosi centri di dialisi. «La gestione della spesa sanitaria degli anni precedenti — sostiene — ha provocato un credito enorme. La dialisi, ad esempio, vanta circa 150 milioni di debiti. I crediti vantati dalle aziende sono a macchia di leopardo, alcune Asl infatti sono virtuose e questo vuol dire che si può gestire la sanità in maniera sana. Ci sono Asl come la Napoli 1 e la Napoli 3 Sud, soprattutto l'ex Napoli 5 e Salerno, che da sole hanno la maggior parte del debito». In seguito alla protesta, il subcommissario Giuseppe Zuccatelli ha incontrato gli imprenditori impegnandosi, dicono questi ultimi, «a presentare nel pomeriggio alla giunta misure finanziarie ad hoc per tutelare le strutture convenzionate». Le decisioni saranno rese note oggi.

Quella di ieri, comunque, è stata una giornata nera per la sanità

campana dal punto di vista del malcontento, espresso non solo dai privati — Aspat, Ampric, Anisap e Arcade — ma anche dalle strutture pubbliche. Contro il ridimensionamento dell'ospedale Maresca di Torre del Greco sono stati distribuiti, ieri, manifesti a lutto. Ad ogni modo, la gran parte delle proteste è giunta dai centri privati. «A partire da ottobre scatterà lo stop al pagamento degli stipendi del personale», spiega Ciro Oliviero, presidente dell'Anisap, in una lettera inviata alla struttura commissariale, alla Regione, al prefetto di Napoli e ai sindacati. «Nel privato lavora un esercito di circa 20 mila addetto fra medici, sanitari e amministrativi, che dal mese prossimo potrebbero dover fare i conti con una crisi senza precedenti».

**Stefano Piedimonte**



Servizi essenziali. Le regioni chiedono garanzie sulle coperture

# Crescono i dubbi sulla sanità così il percorso si allunga

**Roberto Turno**  
ROMA

Una valanga di dubbi sui costi standard in sanità e sulla scelta delle regioni benchmark. Il fuoco che riprende ad ardere della manovra estiva e di quei tagli mai accettati da 4 miliardi nel 2011 e da 4,5 dal 2012. E una certezza da cui non si può prescindere: il federalismo fiscale dovrà finanziare senza ombra di dubbio i servizi fondamentali delle regioni. Si articola intorno a questi nodi principali lo stop - o la pausa di riflessione che dir si voglia - chiesta e incassata ieri dai governatori dopo il vertice con Tremonti, Bossi, Calderoli e Fitto. Un vertice svoltosi in un clima sereno, ammettono tutti. Dove i rappresentanti del Governo non hanno forzato la mano, sapendo che c'è tempo davanti per non mandare al macero il totem del federalismo, crisi politica permettendo.

I governatori discuteranno le loro osservazioni più nel dettaglio su autonomia fiscale e sanità giovedì prossimo, per poi rivedersi col Governo non prima di un'altra settimana. Il possibile timing per il primo sbarco in Consiglio dei ministri dei due decreti delegati, a questo punto, si può prevedere ai primi di ottobre.

Segnale della situazione di stallo e delle difficoltà politiche all'interno del governo, è che ieri non è stato consegnata ai governatori la bozza sui costi standard in sanità. Forse una nuova stesura arriverà lunedì, e già trapelano possibili novità: confermato che a fare da benchmark saranno le regioni con i conti a posto di asl e ospedali, si stanno cer-

cando vie d'uscita per riservare un posto tra le "virtuose" anche a regioni come Emilia Romagna e Veneto. Tanto da ipotizzare, ad esempio, una scelta allargata a 5 regioni, una delle quali dovrebbe essere imprescindibilmente del Sud. Anche perché s'è capito - sembra anche sotto l'impulso dei finiani del Fli, ma non solo - che, poiché dal Lazio in giù i costi standard sarebbero impraticabili tanto più nel bel mezzo di piani di rientro da debiti plurimiliardari, si dovrebbe trovare un percorso più leggero di applicazione nel sud. Con tutte le certezze però di non tornare

al meridionalismo assistenzialista, sprecone e incapace. L'avvio dei costi standard, in ogni caso, non avverrebbe prima del 2013, salvando intanto i finanziamenti già sul piatto per il 2011-2012.

Aspiegare i tre «punti irrinunciabili» delle regioni, è stato il rappresentante dei governatori Vasco Errani (Emilia Romagna). Con una premessa per la ripresa del dialogo col governo bruscamente spezzato al tempo della manovra estiva: «Vogliamo il tempo per discutere e capire cosa ci viene proposto. E serve la massima chiarezza». Una prima certezza, ha spiegato Errani, è il rapporto «indispensabile» che dovrà esserci nella bozza di decreto sulla autonomia positiva tra il fabbisogno finanziario e i costi standard per le prestazioni in sanità (Lea) e per quelle sociali (Lep). Seconda condizione riguarda il decreto sui costi standard in sanità: il benchmark dovrà tener conto non solo dei bilanci ma anche della «appropriatezza» dei servizi resi dalla regioni, soprattutto per quelle che forniscono servizi oltre il livello nazionale fissato per legge (i Lea, appunto). Infine, ecco rispuntare il moloch della manovra estiva: il decreto sull'autonomia fiscale dovrà tenere conto della manovra. Come dire: il federalismo non può partire con una zavorra di tagli miliardari «C'è tempo fino al 31 dicembre», ha detto Errani. Come dire: ci aspettiamo un atto riparatore con la prossima legge di stabilità. Tremonti ne ha preso nota, senza dissentire ma senza annuire. Insomma, si tratta.

## Il costo della manovra

Le regioni dovranno fare i conti nei prossimi due anni con un taglio ai trasferimenti statali pari a 4 miliardi nel 2011 e 4,5 miliardi nel 2012

## I costi standard

Nella bozza consegnata ieri ai governatori si prevede che a fare da benchmark per il calcolo dei costi standard della sanità saranno le cinque regioni con i conti in regola di asl e ospedali

## La preoccupazione

Tra le osservazioni critiche avanzate dai governatori c'è quella di considerare anche l'appropriatezza dei servizi di assistenza forniti ai cittadini quando si supera il livello essenziale fissato su base nazionale

**Le primarie****Dopo Iervolino, entro fine mese la rosa dei candidati****Senatore** Umberto Ranieri**Assessore** Nicola Oddati**Sinistra** Gennaro Migliore**Indipendente** Amato Lamberti

Nel Pd pronti Ranieri e Oddati per la Sinistra si scalda Migliore e Lamberti corre da indipendente

**Adolfo Pappalardo**

«Accelerare sulle comunali», è il leitmotiv del centrosinistra napoletano che ora si è dato una deadline precisa: il 30 settembre. Perché in quella data inizia la kermesse nazionale sulla legalità organizzata dal Pd tra piazza Dante, Port'Alba e piazza Bellini. Il cuore di Napoli. Parte da qui, e subito, la corsa per la successione alla poltrona della Iervolino. Ci sarà il leader nazionale Pier Luigi Bersani all'apertura tra poco più di dieci giorni e poi a seguire gli incontri con gli altri big del partito (nell'ordine, ogni giorno alle 19.30, Massimo D'Ale-

ma, Walter Veltroni e Rosy Bindi). E per quella data il centrosinistra conta di stabilire chi scenderà nel campo da gioco e quali saranno le regole. Ovvero i candidati per le primarie, prima di tutto, e una data di massima in cui svolgerle. Entro la fine di ottobre, sicuramente.

Una exit strategy a cui guarda il segretario regionale del Pd Enzo Amendola ma anche i vendoliani che ne hanno discusso nell'assemblea provinciale di due sere fa. E i tempi, 13 giorni appena, stanno bene anche a Sel. Basta attendere, quindi, e rimanere appesi all'incognita di una caduta del governo o di elezioni anticipate: occorre andare avanti senza commettere di nuovo l'errore delle ultime regionali quando il candidato presidente di centrosinistra dovette giocarsi una campagna elettorale a perdifiato in meno di due mesi.

Veniamo poi ai nomi che si ci-menterebbero nelle selezioni di centrosinistra. Rimangono, più o meno, quelli circolati nelle ultime settima-

ne. Ovvero Umberto Ranieri e Nicola Oddati per il Pd, l'ex presidente della Provincia Amato Lamberti come indipendente e Gennaro Migliore, ultimo capogruppo di Rifondazione alla Camera, per Sinistra e libertà. Quest'ultimo sta scaldando i motori dopo il tramonto, a tratti annunciato, di una discesa in campo dell'eurodeputato dipietrista Luigi de Magistris con un cartello Idv-Sel. Anche perché la strategia del partito di Vendola in Campania è cambiata e tiene ora a giocarsi la partita con un nome tutto suo.

«Mi sembra archiviata l'ipotesi de Magistris», confessa Arturo Scotto del coordinamento nazionale di Sel prima di spiegarne i motivi. Anzitutto due. Eccoli: «Archiviata l'ipotesi sia per l'inaffidabilità del personaggio che non ha mai sciolto il di-

lemma se scendere in campo o no ma anche perché - continua Scotto - è sopravvenuta la scelta di una candidatura autonoma di un partito come il nostro che è in crescita. Perché, necessità politica, sarebbe un paradosso proporsi per le primarie nazionali e non per quelle di una città importante come Napoli». Certo c'è sempre un lavoro romano del Pd per trovare un nome forte, un esponente della società civile magari. Ma come spiega sempre Scotto «il vero problema è che a Napoli la società civile non è autonoma dai partiti come a Milano dove ci sono ben tre nomi su cui ragionare».

Intanto dopo qualche frizione, l'opposizione di centrosinistra in consiglio regionale inizia a navigare su una stessa rotta: è stata inserita nell'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale la mozione di sfiducia di Idv, Pse e Api per chiedere la rimozione delle incompatibilità degli assessori Marcello Tagliatela e Giovanni Romano. Mozione sottoscritta ieri anche dal capogruppo pd **Peppe Russo**.